

L'ex Mira Lanza a una società bergamasca per 9 milioni: "Non ci saranno supermercati"

di **Giulia Mietta**

19 Marzo 2021 - 17:56



Genova. Era necessario che il prezzo di vendita si dimezzasse affinché qualcuno si decidesse a comprare. E' anche attraverso **il passaggio da una cifra iniziale di quindici milioni a quella finale di nove** che si è palesata al fondo Pegaso (di proprietà di Banca d'Italia) una, e una sola, offerta per l'acquisto dell'area **ex Mira Lanza** in Valpolcevera.

I **quarantamila metri quadri da scenario post atomico**, abbandonati totalmente dagli anni Novanta - uno dei più vasti buchi neri della città - saranno presi in mano da un'azienda di progetti e costruzioni bergamasca, la Cospe.

"45 dipendenti e 150 collaboratori, l'azienda è specializzata nel settore delle costruzioni. Mette a disposizione di aziende e clienti privati le proprie competenze per realizzare progetti immobiliari su tutto il territorio italiano. Dalla posa della prima pietra all'ultima rifinitura, Cospe costruisce ex novo e ristruttura ogni tipo di edificio commerciale, industriale e civile, offrendo anche il servizio di manutenzione".

Sul sito web della società ci sono **capannoni industriali, headquarter di aziende di**

vario tipo, ma anche edifici scolastici, residence, hotel e depositi logistici.

Che cosa, quindi, e per chi andrà a realizzare nell'area ex Mira Lanza dove una normativa del piano regolatore comunale consente praticamente ogni tipo di costruzione e attività?

Cospe **sta predisponendo un progetto di massima** e presto ci sarà una conferenza stampa, ma quello che si può già dire - lo hanno assicurato a più riprese dai corridoi del Comune - è che almeno questa volta **non ci saranno supermercati.**

L'idea - come aveva anticipato in passato il sindaco Bucci - è quella di un **mix che possa dare spazio a imprese di diversi settori**, artigianale e high tech, con un occhio particolare alle tecnologie green e alla logistica - vista la posizione strategica vicina a porto, aeroporto e caselli autostradali - ma senza escludere qualche abitazione e piccolo commercio.

La richiesta avanzata dal territorio è che almeno parte degli edifici che sorgeranno sulle ceneri di quelli abbattuti sia destinata a servizi per i cittadini, magari in ambito sanitario. Nei mesi scorsi si era parlato della possibilità dello sbarco di una nuova sede per il Gaslini, opzione che sembra essere derubricata a fantascienza, ma che la vallata abbia una carenza di strutture per la cura della persona (pubblica) è cosa nota e il progetto della casa della Salute a Bolzaneto potrebbe non essere l'unico, nel futuro.

Posti di lavoro, servizi e indotto - e non sarebbe male un po' di **verde pubblico** per un quartiere bistrattato da tale punto di vista - sarebbero sicuramente l'opzione più gradita per la Valpolcevera. Ricordando che immediatamente a valle dell'area ex Mira Lanza ci sarà il confine nord del parco del ponte.